

il proprio volo, ma nonostante le indicazioni note e ricevute, utilizzava per liberare la pista un raccordo errato, denominato Romeo 2, e trovando lo stesso chiuso, era costretto a rientrare in pista per liberarla utilizzando un'idonea « taxiway »; un secondo aeromobile in atterraggio, non essendo libera la pista, è stato istruito dai controllori di torre ad interrompere la manovra d'avvicinamento —:

se la segnaletica orizzontale, definita ingannevole — dagli esperti dell'ANSV (agenzia nazionale sicurezza volo) — all'indomani della tragedia dello scorso ottobre, sia stata efficacemente ricondotta, da parte della SEA, entro gli *standard* internazionali;

se la capacità d'intervento dimostrata dai controllori del traffico aereo dell'ENAV SpA non comproui, in maniera inequivocabile, la necessità, più volte richiamata dai professionisti del settore, di un efficiente radar di superficie a Linate e in altri aeroporti;

se, nell'ipotesi che, con una certa approssimazione, alcuni avanzano, di transitare il servizio di controllo d'aeroporto alle società di gestione aeroportuali, adeguati investimenti in tecnologie, quali quelle di un radar di superficie, saranno garantite presso tutti gli scali nazionali. (3-00753)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

CARLI, CHITI, SPINI, FILIPPESCHI, CORDONI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Costituzione repubblicana si fonda sui valori espressi dalla lotta di liberazione e dalla Resistenza, che per la lotta al nazifascismo riunì in un fronte comune

una vasta pluralità di movimenti politici che miravano a liberare il Paese e a riportare in Italia la democrazia;

il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha fatto in più occasioni appello alla necessità di conservare la memoria e salvaguardare gli ideali della Resistenza;

la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana recita « È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista »;

la Versilia e la Toscana in generale sono terre che hanno subito violenze, deportazioni, e stragi di civili durante il periodo di occupazione nazifascista, ed in questo territorio c'è il Parco nazionale della pace di Sant'Anna di Stazzema;

a Pietrasanta, in provincia di Lucca, la Giunta di centrodestra ha intrapreso un'azione di carattere politico-culturale-amministrativa che mira alla rimozione della memoria storica della Resistenza;

il 30 gennaio 2002 viene rinvenuto nei magazzini comunali un busto di Benito Mussolini, che il sindaco, seppure provvisoriamente, ha collocato nel suo ufficio in Municipio;

la legge n. 645 del 20 giugno 1952 prevede sanzioni penali per coloro che denigrano « la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza »;

il 16 febbraio 2002 viene rimossa dalla piazza antistante il Comune la statua « I pugni » di Carlo Alberto Cortina, su iniziativa di un consigliere comunale di Alleanza Nazionale;

alcuni esponenti di Alleanza Nazionale, tra cui il vice sindaco del Comune di Pietrasanta, in un comunicato pubblicato il 26 febbraio 2002 dal quotidiano *Il Tirreno* nella pagina di cronaca di Pietrasanta, hanno proposto di togliere dalla toponomastica delle strade comunali i riferimenti ai caduti della Resistenza e di intitolarle a personaggi locali —:

quali valutazioni il Governo esprima in merito all'azione promossa dall'ammi-

nistrazione comunale che evidenzia una volontà chiara di azzeramento della memoria e il disconoscimento delle radici antifasciste della nostra Costituzione e della Repubblica;

se il Governo non ritenga che i fatti di cui sopra costituiscano violazione della XII norma transitoria della Costituzione e della legge 20 giugno 1952, n. 645 e in caso affermativo quali iniziative intenda conseguentemente adottare. (3-00751)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI e GASPERONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 124/99, è stato disposto il trasferimento del personale ATA, già dipendente degli enti locali, nei ruoli organici dello Stato;

alcuni servizi scolastici (pulizia, sorveglianza, eccetera) erano gestiti non in forma diretta, ma tramite appalti o convenzioni con soggetti esterni, per lo più cooperative sociali;

le direzioni didattiche, soprattutto per garantire la continuità dei servizi, sono subentrate agli enti locali nei contratti già in essere, rinnovandoli alla scadenza e continuando in tal modo ad avvalersi del personale di tali cooperative per una serie rilevante di mansioni;

da diversi mesi molte di queste persone non ricevono retribuzione per i servizi resi;

le direzioni didattiche affermano di non ricevere a tal fine fondi dai Provveditorati e questi di non riceverli dal Ministero;

le risorse dovrebbero essere disponibili in quanto non trasferite agli enti locali in coincidenza del trasferimento del personale scolastico allo Stato —:

se il Ministro interrogato non intenda intervenire con rapidità perché sia garantita puntualmente a questi lavoratori, in grave difficoltà, la loro remunerazione;

perché non sia riconosciuto al suddetto personale il numero di anni di lavoro effettivamente svolto presso gli enti locali, così come prevedeva la legge, ai fini della ricostruzione della loro carriera. (5-00700)

Interrogazioni a risposta scritta:

DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 23 marzo 2001 è entrata in vigore la legge n. 38 del 2001 recante « Norme per la tutela della minoranza slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia »;

l'articolo 15 prevede che con decreto ministeriale sia « istituita, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la sezione autonoma, con lingua di insegnamento slovena, del Conservatorio di musica "Giuseppe Tartini" di Trieste »;

nell'aprile scorso si è svolta l'apposita Conferenza dei servizi tra i ministeri e gli altri soggetti interessati per quanto previsto dal citato articolo 15;

nel frattempo è iniziato il nuovo anno scolastico del Conservatorio e fino alla data odierna non risulta sia seguito alcun altro riguardante la piena applicazione di quanto previsto dalla legge n. 38 del 2001 —:

quali siano i motivi del ritardo rispetto ai termini previsti dalla legge e quali passi il Governo intenda intraprendere per dare attuazione a quanto previsto all'articolo della citata legge. (4-02354)